

Codice scheda: ASC A4570340 (Microscheda: 3983C9/D8)
Luogo e data: TORINO - 06/07/1901
Autore: RUA MICHELE
Destinatario: SALESIANI
Classificazione: Rua: Circolari, direttive, documenti
Tipo documento e supporto: Circolare - Stampa tipografica
Autenticità: Copia

Contenuto: Comunica che in data 24.4.1901, la S.Sede ha emesso un Decreto con cui si vieta ai Superiori di Comunità di ascoltare le confessioni sacr. dei propri alunni dimoranti nella stessa Casa [All.: "Quesiti intorno al decreto"].

Torino, 6 luglio 1901

Fratelli e Figli miei in Cristo carissimi

Debbo oggi comunicarvi un documento della massima importanza, un decreto della Santa Sede che riguarda in particolare la Pia Società di San Francesco di Sales. Ricorderete che nel 1899 sotto la data del 5 luglio era stato emanato un decreto con cui si vietava ai Superiori di qualunque religiosa comunità, un Seminario o Collegio nella città di Roma, di ascoltare le sacramentali confessioni dei propri alunni dimoranti nella stessa casa. Ora questo divieto, con altro decreto sotto la data del 24 aprile del corrente anno, venne esteso a tutte le nostre case. Qui unito ve ne mando copia in tutta la sua integrità, affinché tutti possiate averne piena conoscenza. Radunati tutti i Confratelli professi, ciascun Direttore ne dia lettura con chiara ed intelligibile voce, e, senza farvi alcun commento, procuri di spiegarne il senso eziandio a quei confratelli che non intendono il latino. Si conservi poi gelosamente, come si merita qualunque documento, ordine e disposizione proveniente dalla suprema Autorità della Chiesa.

Finora a norma delle deliberazioni dei Capitoli Generali tenevamo una via che ci pareva più adatta alle nostre circostanze: ora chi fu da Dio incaricato di ammaestrare i popoli, ed anche i loro maestri, ci fa conoscere che dobbiamo modificarla; e noi riconoscenti e rispettosi con piena e volenterosa obbedienza eseguiamo quanto ci viene prescritto, imitando così il nostro buon Padre Don Bosco che tanta venerazione ed obbedienza prestò sempre a qualsiasi cenno della Santa

Sede.

Non si cerchi come mai ci sia dato quest'ordine, per causa di chi o di quale avvenimento: riteniamo che è disposizione dell'amorevole Divina Provvidenza, che è Gesù stesso che si degna parlarci per mezzo del suo Vicario, e studiamoci di eseguirne gli ordini colla maggiore fedeltà. La data di questa mia ci deve ricordare che a San Pietro, che per mezzo del successore Leone XIII gloriosamente regnante, ci fa avere questo prezioso documento.

Affinché poi nessuno fra noi abbia a sospettare che si avesse difficoltà di comunicarvi questo Decreto, vedendo la distanza tra la data del decreto stesso e quella di questa mia comunicazione, vi dirò che di esso non arrivò a nostre mani se non in principio di giugno: la necessità poi di aspettare qualche chiarimento, che avevo chiesto, mi ha obbligato a differire fino al giorno d'oggi.

Questo documento venne pure comunicato ai Rev.mi Vescovi, nelle cui diocesi trovasi qualche Casa Salesiana, ma con raccomandazione di non dargli pubblicità: ora la stessa raccomandazione io fo' a tutti i Confratelli: serva questo Decreto per nostra guida; ma non se ne parli con nessuno estraneo alla nostra Pia Società; anzi a tenore del Decreto stesso non se ne parli neppure tra di noi nelle familiari conversazioni.

Quei Direttori che incontrassero difficoltà nell'esecuzione si rivolgano al loro Ispettore che volentieri si presterà in loro aiuto per superarle. Questi poi in caso di bisogno ricorrano direttamente a noi.

Ecco, oh cari confratelli e figli, quanto avevo a dirvi in questo proposito. Ora tutti insieme ringraziamo il Signore e preghiamolo ad assisterci colla sua grazia nell'esatto adempimento di sua santa volontà. Vogliate ricordare anche nelle vostre orazioni

Il vostro aff.mo in G. e M.

Sac. Michele Rua

P. S. Gli anni scorsi solevo spedirvi una lettera edificante. Quest'anno invece vi manderò copia del discorso che il Rev.mo T. Felice Reviglio tenne il giorno di San Giovanni Battista nella solita riunione degli Antichi Allievi. Egli ci rappresenta così al vivo e così bene il nostro carissimo Padre Don Bosco, che mi pare valga meglio che qualunque mia lettera edificante. Leggetelo a tavola ed anche in particolare: potrà servire di pascolo salutare.

Fratelli e Figli miei in Cristo carissimi,

Debbo oggi comunicarvi un documento della massima importanza, un Decreto della S. Sede che riguarda in particolare la Pia Società di S. Francesco di Sales. Ricorderete che nel 1899 sotto la data del 5 luglio era stato emanato un Decreto con cui si vietava ai Superiori di qualunque religiosa Comunità, o Seminario o Collegio nella città di Roma, di ascoltare le sacramentali confessioni dei proprii alunni dimoranti nella stessa Casa. Ora questo divieto, con altro Decreto sotto la data del 24 aprile del corrente anno, venne esteso a tutte le nostre Case. Qui unito ve ne mando copia in tutta la sua integrità, affinché tutti possiate averne piena conoscenza. Radunati tutti i Confratelli professi, ciascun Direttore ne dia lettura con chiarezza ed intelligibile voce, e, senza farvi alcun commento, procuri di spiegarne il senso eziandio a quei confratelli che non intendono il latino. Si conservi poi gelosamente, come si merita qualunque documento, ordine o disposizione proveniente dalla suprema Autorità della Chiesa.

Finora a norma delle Deliberazioni dei Capitoli Generali tenevamo una via che ci pareva più adatta alle nostre circostanze: ora Ehi fu da Dio incaricato di ammaestrare i popoli, ed anche i loro maestri, ci fa conoscere che dobbiamo modificarla; e noi riconoscenti e rispettosi con piena e volenterosa obbedienza eseguiamo quanto ci viene prescritto, imitando così il nostro buon Padre D. Bosco che tanta venerazione ed obbedienza prestò sempre a qualsiasi cenno della S. Sede.

Non si cerchi come mai ci sia dato quest'ordine, per causa di chi e di quale avvenimento: riteniamo che è disposizione dell'amorevole Divina Provvidenza, che è Gesù stesso che si degnò parlarci per mezzo del suo Vicario, e studiamoci di eseguirne gli ordini colla maggiore fedeltà. La data di questa mia ci deve ricordare che è S. Pietro, che per mezzo del Successore LEONE XIII gloriosamente regnante, ci fa avere questo prezioso documento.

Affinchè poi nessuno fra noi abbia a sospettare che si avesse difficoltà di comunicarvi questo Decreto, vedendo la distanza tra la data del Decreto stesso e quella di questa mia comunicazione, vi dirò che desso non arrivò a nostre mani se non in principio di Giugno: la necessità poi di aspettare qualche schiarimento, che avevo chiesto, mi ha obbligato a differire fino al giorno d'oggi.

Questo documento venne pure comunicato ai Rev.mi Vescovi, nelle cui Diocesi trovansi qualche Casa Salesiana, ma con raccomandazione di non dargli pubblicità: era la stessa raccomandazione io fo' a tutti i Confratelli: serba questo Decreto per nostra guida; ma non se ne parli con nessuno estraneo alla nostra Pia Società; anzi a tenore del Decreto stesso non se ne parli neppure tra di noi nelle famigliari conversazioni.

Quei Direttori che incontrassero difficoltà nell'esecuzione si rivolgano al loro Ispettore che volentieri si presterà in loro aiuto per superarle. Questi poi in caso di bisogno ricorrano direttamente a noi.

Vescovi, o cari Confratelli e Figli, quanto avevo a dirvi in questo proposito Ora tutti insieme ringraziamo il Signore e preghiamolo ad assisterci colla sua grazia nell'esatto adempimento di Sua Santa Volontà. Vogliate ricordare anche nelle vostre orazioni

il vostro aff.mo in G. e M.

Sac. Michele Rua.

S.S. — Gli anni scorsi volevo spedirvi una lettera edificante. Quest'anno invece vi manderò copia del discorso che il Rev.mo G. Felice Naviglio tenne il giorno di S. Giovanni Batt. nella solita riunione degli Antichi Allievi. Egli ci rappresenta così al vivo e così bene il nostro carissimo Padre D. Bosco, che mi pare valga meglio che qualunque mia lettera edificante. Leggetelo a tavola ed anche in particolare: potrà servire di pascolo salutare.